

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la propria deliberazione n. 936 del 17 maggio 2004 avente per oggetto "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche";
- gli "Indirizzi per il sistema formativo integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro - Biennio 2003/2004", approvati con deliberazione del Consiglio regionale n. 440 del 19/12/2002 (proposta della Giunta regionale n. 2359 del 02/12/2002);
- la propria deliberazione n. 177 del 10/02/2003 avente ad oggetto "Direttive Regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- la propria deliberazione n. 1263 del 28 giugno 2004 recante "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III Finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/2003";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi Regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" ed, in particolare l'art. 17, comma e), ove sono previste azioni volte al consolidamento di competenze attinenti alla mediazione socio-culturale, secondo la normativa regionale in materia di formazione professionale, e finalizzate alla individuazione ed alla valorizzazione di una specifica professionalità;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, in coerenza con gli articoli 4, 5 e 32 della L.R. 12/2003 sopracitata e nelle more di una definizione a livello nazionale di standard condivisi per il riconoscimento di qualifiche nazionali, ha avviato un lavoro di riordino e razionalizzazione dell'elenco delle qualifiche regionali riconosciute, in coerenza con gli esiti delle diverse

indagini sui fabbisogni realizzate a livello nazionale e regionale;

Precisato:

- che il percorso tecnico e concertativo sull'individuazione delle qualifiche regionali, attuato secondo la procedura prevista dalla sopracitata deliberazione n. 936/2004 e tuttora in corso, ha esaminato ad oggi una parte delle qualifiche regionali, tra cui anche la qualifica di "Mediatore Interculturale", di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicate le prime disposizioni in ordine agli standard professionali della figura stessa;
- che, sulla base delle informazioni fornite dal Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale dell'Assessorato alle Politiche Sociali, il numero degli operatori presenti sul territorio regionale, che svolgono da anni attività di mediazione interculturale all'interno dei servizi sociali, scolastici, giudiziari, sanitari, ecc., è stimato in circa 350-400 unità;

Preso atto che, in relazione a tali operatori, ai sensi dell'art.5, comma 1 della L.R. 12/2003, risulta indispensabile attivare in tempi brevi specifiche azioni formative finalizzate al conseguimento della qualifica di "Mediatore Interculturale";

Ritenuto pertanto di dover procedere all'adozione delle prime disposizioni inerenti la figura professionale del "Mediatore Interculturale", fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni che potranno essere ulteriormente concordate in sede di definitiva validazione del completo elenco delle qualifiche regionali e nelle more di dare piena attuazione all'art. 32 della L.R. 12/2003 e da quanto ivi stabilito;

Precisato che i contenuti previsti nelle prime disposizioni inerenti la figura professionale di "Mediatore Interculturale", come riportato nell'Allegato 1), costituiscono "standard professionali essenziali" di riferimento anche per la progettazione formativa ed il rilascio della qualifica medesima;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire l'omogeneità degli interventi su tutto il territorio regionale, rimandare ad un successivo apposito atto l'individuazione degli standard formativi del percorso, con particolare riferimento a durata, requisiti e modalità di accesso dei partecipanti;

Sentita la Commissione regionale tripartita in data 22/07/2004;

Dato atto del parere in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge Regionale 26 novembre 2001 n.

43 e della propria deliberazione n. 447/2003, di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le prime disposizioni inerenti la figura professionale di "Mediatore Interculturale", nelle more dell'adozione dell'elenco completo delle qualifiche regionali e dei relativi standard professionali e nelle more di dare piena attuazione all'art. 32 della L.R. 12/2003 e da quanto ivi stabilito;
2. di stabilire che, al fine di garantire l'omogeneità degli interventi su tutto il territorio regionale, saranno individuati con successivo apposito atto gli standard formativi del percorso, con particolare riferimento a durata, requisiti e modalità di accesso dei partecipanti;
3. di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PRIME DISPOSIZIONI INERENTI LA FIGURA PROFESSIONALE DEL MEDIATORE INTERCULTURALE

Descrizione sintetica

Il *Mediatore interculturale* è in grado di accompagnare la relazione tra immigrati e contesto di riferimento, favorendo la rimozione delle barriere linguistico-culturali, la conoscenza e la valorizzazione delle culture d'appartenenza, nonché l'accesso a servizi pubblici e privati. Assiste le strutture di servizio nel processo di adeguamento delle prestazioni offerte all'utenza immigrata.

Può operare all'interno di servizi pubblici e privati (ufficio stranieri, ASL, scuole, ecc.) e strutture che promuovono l'integrazione socio-culturale.

Area Professionale

ASSISTENZA SOCIALE, SANITARIA , SOCIO - SANITARIA

Profili collegati – collegabili alla figura

Sistema di riferimento	Denominazione
<i>Repertorio delle professioni ISFOL</i>	<i>Attività associative</i> <ul style="list-style-type: none"> • Mediatore culturale

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze (conoscere)
1. Diagnosi bisogni e risorse dell'utente immigrato	<ul style="list-style-type: none"> • interpretare esigenze e bisogni dell'immigrato relativamente allo specifico percorso migratorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Fenomeni e dinamiche dei processi migratori • Caratteristiche della presenza di immigrati nel territorio di riferimento • Lingua di provenienza parlata e scritta • Lingua italiana
	<ul style="list-style-type: none"> • identificare e distinguere eventuali disagi dovuti alla dimensione vissuta di migrante - <i>scarsa padronanza linguistica, ecc.-</i> 	
	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere condizioni personali e professionali dell'immigrato quali risorse da 	

	<p>valorizzare nei diversi contesti di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> tradurre bisogni e risorse proprie dell'individuo in linee e proposizioni di accompagnamento ed assistenza 	<p>parlata e scritta</p> <ul style="list-style-type: none"> Modelli e strutture dei servizi di pubblica utilità in Italia e nel paese di origine degli immigrati: servizi sociosanitari, educativo-scolastici, lavorativi, ecc. Organizzazione e funzionamento dei servizi di pubblica utilità in Italia: procedure di accesso, linguaggio tecnico, operatori, ecc. Norme e leggi regionali, nazionali e comunitarie su diritti e doveri dei cittadini immigrati Tecniche di base della comunicazione e gestione dei colloqui Tecniche di interpretariato Tecniche e strumenti di base di gestione delle relazioni interculturali Elementi di base di sociologia ed antropologia culturale Principi fondamentali di pedagogia interculturale e psicologia dell'immigrazione
2. Orientamento relazione utente immigrato/servizi	<ul style="list-style-type: none"> trasferire all'immigrato elementi conoscitivi della realtà sociale ed organizzativa di riferimento 	
	<ul style="list-style-type: none"> esplicitare modelli e regole dei servizi di pubblica utilità pubblici e privati 	
	<ul style="list-style-type: none"> rendere consapevole l'immigrato dei propri diritti e doveri rispetto al contesto sociale di riferimento 	
	<ul style="list-style-type: none"> trasmettere all'operatore dei servizi elementi di conoscenza e di rappresentazione del problema e della realtà di cui l'immigrato è portatore 	
3. Intermediazione linguistica	<ul style="list-style-type: none"> comprendere ed interpretare linguaggio e significati della comunicazione in lingua straniera 	
	<ul style="list-style-type: none"> decodificare e trasmettere all'utenza immigrata codici di comunicazione verbale e non espressi dall'operatore italiano 	
	<ul style="list-style-type: none"> fornire elementi di comprensione delle modalità comunicative e di relazione delle diverse culture 	
	<ul style="list-style-type: none"> individuare gli ostacoli che impediscono una efficace relazione comunicativa 	
4. Mediazione Interculturale	<ul style="list-style-type: none"> interpretare i codici culturali dei soggetti coinvolti nella relazione comunicativa -<i>utente immigrato/operatore italiano/immigrati-</i> 	
	<ul style="list-style-type: none"> facilitare lo scambio tra le diverse parti -<i>utenza immigrata e servizi/istituzioni italiane ed immigrati-</i> al fine di anticipare l'eventuale insorgere di incomprensioni 	
	<ul style="list-style-type: none"> individuare ed incoraggiare occasioni di incontro e confronto tra culture diverse 	

	<ul style="list-style-type: none"> sostenere il contesto organizzativo in processi di adeguamento dei servizi rivolti all'immigrato 	
--	--	--

Indicazioni per la valutazione delle unità di competenza

Unità di competenza	Oggetto di osservazione	Indicatori	Risultato atteso	Modalità
1. Diagnosi bisogni e risorse dell'utente immigrato	Le operazioni di diagnosi dei bisogni dell'utente immigrato	<ul style="list-style-type: none"> raccolta sistematica di informazioni circa la natura dei bisogni espressi dall'immigrato elaborazione di percorsi di accompagnamento ed introduzione al sistema italiano dei servizi 	Bisogni e risorse dell'immigrato circoscritte ed elaborate	Prova pratica in situazione
2. Orientamento relazione utente immigrato/servizi	Le operazioni di orientamento nella relazione utente/servizi	<ul style="list-style-type: none"> erogazione di interventi formativi/informativi su servizi territoriali e relative procedure e regolamenti assistenza all'operatore dei Servizi nella codifica della domanda espressa 	Informazioni sui servizi offerti e sulla domanda veicolate correttamente	
3. Intermediazione linguistica	Le operazioni di intermediazione linguistica	<ul style="list-style-type: none"> traduzione linguistica nelle relazioni utente immigrato ed operatore italiano-immigrati redazione in lingua straniera di materiali informativi, comunicati, avvisi, ecc. 	Colloqui verbali e materiali tradotti ed interpretati	
4. Mediazione interculturale	Le operazioni di mediazione interculturale	<ul style="list-style-type: none"> erogazione di interventi formativi/informativi a sostegno dell'integrazione sociale assistenza alla definizione di nuovi servizi o miglioramento dei servizi erogati in funzione di necessità specifiche dell'utenza immigrata 	Azioni/interventi di mediazione ed interculturalità realizzati	